



COMMISSIONE CONSILIARE N.1  
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”  
COMMISSIONE CONSILIARE N.9  
“Lavori Pubblici, Attività produttive, Porto”

Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305

Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it

Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n. 1-9  
di mercoledì 15 marzo 2017**

Approvato in C1 il 18.09.2020

Approvato in C9 il 18.09.2020

Il giorno mercoledì 15 marzo 2017 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.9 per discutere il seguente o.d.g.:

- “Esame deliberazione PD682/2016 “Atto di indirizzo sullo svolgimento di sagre e feste no profit con somministrazione di alimenti e bevande (proposta di deliberazione presentata dal consigliere comunale Ancisi)”
- Varie ed eventuali.

**Presenti:**

**Commissione n.1**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
<b>ALBERGHINI M.</b>		<b>ALBERGHINI</b>	<b>assente</b>		
<b>ANCARANI A.</b>		<b>FORZA ITALIA</b>	<b>assente</b>		
<b>ANCISI A.</b>		<b>LISTA PER RA</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>BARATTONI A.</b>		<b>PD</b>	<b>assente</b>		
<b>BUCCI</b>		<b>LA PIGNA</b>		<b>16.50</b>	<b>17.45</b>
<b>GUERRA M.</b>		<b>CAMBIERA'</b>		<b>16.55</b>	<b>18.45</b>
<b>MINGOZZI</b>		<b>PRI</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>PERINI D.</b>		<b>AMA RAVENNA</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>

<b>RAMBELLI</b>		<b>SINISTRA PER RAVENNA</b>	<b>assente</b>		
<b>SBARAGLIA F.</b>		<b>PD</b>	<b>assente</b>		
<b>SUTTER</b>		<b>RAVENNA IN COMUNE</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>TAVONI L.V.</b>		<b>LEGA NORD</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>

### Commissione n.9

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo		Ora entrata	Ora uscita definitiva
<b>ALBERGHINI M.</b>		<b>ALBERGHINI</b>	<b>assente</b>		
<b>ANCARANI A.</b>		<b>FORZA ITALIA</b>	<b>assente</b>		
<b>ANCISI A.</b>		<b>LISTA PER RA</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>GATTA RUDY</b>		<b>PD</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>BUCCI</b>		<b>LA PIGNA</b>		<b>16.50</b>	<b>17.45</b>
<b>MAIOLINI M.</b>		<b>CAMBIERA'</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>MINGOZZI</b>		<b>PRI</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>PERINI D.</b>		<b>AMA RAVENNA</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>RAMBELLI</b>		<b>SINISTRA PER RAVENNA</b>	<b>assente</b>		
<b>VALBONESI C.</b>		<b>PD</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>SUTTER</b>		<b>RAVENNA IN COMUNE</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>
<b>TAVONI L.V.</b>		<b>LEGA NORD</b>		<b>16.30</b>	<b>18.45</b>

I lavori hanno inizio alle ore 16.43

Il presidente C9, **Rudy Gatta**, in apertura ricorda l'odg dell'incontro odierno, che verte sull'esame della deliberazione PD 682/'16 "Atto di indirizzo sullo svolgimento di sagre e feste no profit con somministrazione di alimenti e bevande (proposta di deliberazione presentata dal consigliere Ancisi)".

La proposta, tiene a sottolineare **Alvaro Ancisi**, risale al 25 agosto 2016; la legge regionale dell'Emilia - Romagna che disciplina le attività commerciali di alimenti e bevande considera a parte quelle organizzate senza scopo di lucro da enti pubblici, partiti, sindacati, enti religiosi, associazioni di volontariato, Pro Loco, comitati benefici etc...

A questi soggetti vengono richiesti soltanto i requisiti morali, non quelli professionali, nonché il rispetto

delle norme igienico - sanitarie e di sicurezza. Tuttavia la legge impegna il Comune a definire “le modalità di svolgimento delle attività”, nonché annualmente il calendario delle sagre.

Sinora il Comune di Faenza ha dato corso a questo adempimento, riconoscendo la necessità di fare ordine “in una giungla di feste e festicciole spesso poco coerenti con le finalità di valorizzazione delle tradizioni e delle peculiarità gastronomiche locali”.

Rimane forte l’esigenza di combattere ogni forma di abusivismo e di concorrenza sleale nel campo della somministrazione di alimenti e bevande. “Questa” proposta, di Lista per Ravenna, ricalca appunto quanto attuato nel Comune di Faenza, come base di discussione.

La proposta va ad istituire il “Calendario annuale delle sagre e feste” che hanno luogo nel territorio del Comune di Ravenna, la cui iscrizione è necessaria affinché ogni richiesta venga esaminata.

Gli interessati devono darne comunicazione preventiva entro il 31 ottobre dell’anno precedente la data dell’iniziativa, però possono essere consentite anche manifestazioni non inserite nel calendario quando delle loro caratteristiche e modalità organizzativo - gestionali non consentano una programmazione annuale.

Ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione ogni attività deve essere senza scopi di lucro ed abbinata a iniziative culturali, sportive, ricreative od espositive e con accesso libero al pubblico.

I prodotti enogastronomici, poi, almeno uno, devono rappresentare l’identità di “quel” territorio; di norma viene richiesto che siano coinvolte nell’organizzazione anche le attività produttive e commerciali locali, per favorire una sostenibilità nel tempo della manifestazione.

Ogni singola sagra o festa, infine, non può superare i dodici giorni consecutivi di durata per anno e per specifico luogo di svolgimento.

L’assessore **Massimo Cameliani** dà lettura del parere di regolarità tecnica formulato dalla dirigente Alberici.

In esso si rimarca come “... non abbiamo al momento una normativa sovraordinata, nazionale o regionale, che dia gli elementi fondamentali sulla base dei quali elaborare delle disposizioni regolamentari o di indirizzo... sarebbe auspicabile che per tale settore la Regione Emilia - Romagna stabilisse dei principi base per arrivare a un regolamento, per quanto possibile, omogeneo..

l’obbligo giuridico oggi in vigore è che i Comuni definiscano annualmente il calendario delle sagre, senza fare riferimento ad una esplicita regolamentazione in merito... questo Comune ha comunque provveduto a determinare le modalità di svolgimento delle attività di somministrazione alimenti e bevande in forma temporanea, che non possono aver durata superiore a trenta giorni consecutivi”.

Inoltre, aggiunge **Cameliani**, vi sono i criteri approvati dal Consiglio comunale nel 2010 ed aggiornati nel 2012; “rispettiamo” la normativa regionale, dato che annualmente viene pubblicato l’elenco delle sagre che si svolgono nel territorio comunale.

Il nostro territorio, poi, è diverso rispetto a quello faentino. Certo, sarebbe opportuno che il legislatore regionale assumesse una posizione ben precisa.

Apprezzabile lavoro quello di Ancisi, rimarca **Giannantonio Mingozi**, anche se assomiglia molto da vicino ad un paio di proposte fatte da Ascom.

Comunque l’esigenza della proposta va individuata in alcune dichiarazioni, “durissime”, di Ascom, Confesercenti etc, in cui si citano dati secondo i quali a Ravenna, e in Emilia - Romagna l’introito mancato da ristorazione per la “confusione” di sagre e feste è pari a 10-12 milioni di euro per Ravenna e a 50-60 per la Regione. Quindi per le associazioni di categoria “questa” è “concorrenza sleale e non controllata”.

Le sagre e feste che si tengono nel nostro Comune sono circa ottanta, più dodici per motivi benefici, ci “avviciniamo” a quota cento, non di sagre, ma di iniziative promosse, in sede di volontariato, di autodisciplina e anche di carattere politico, che non possono essere inserite in un calendario delle sagre. Su “queste” un Regolamento servirebbe a nulla, anzi andrebbe a soffocarle; non tutte, poi, si legano alla piadina o ad una produzione tipica.

Non possiamo mettere sullo stesso livello sagre e attività di volontariato non tutte assimilabili a valori del territorio.

L' "origine" non è quella di far risaltare le caratteristiche tipiche di Ravenna, è "non avere gente che fa concorrenza!", ma non possiamo ridurre tutto a termini economici.

Tutto sommato si può accogliere l'invito di Ancisi: se ne discuti, ma 'chiamiamo' anche le associazioni di categoria.

Dopo che **Daniele Perini** si è detto d'accordo con Mingozzi, si inserisce **Cinzia Valbonesi** per sostenere con forza come la proposta sia difficilmente riproponibile su Ravenna, nel momento in cui manca un quadro normativo a livello regionale.

Sagre, fiere, sono sempre meno questi momenti oggi, vanno valorizzati, non penalizzati.

Resta la massima apertura al confronto con tutti i portatori d'interesse, con i volontari, con le associazioni di categoria, ma in questo momento non appare adeguato adottare un Regolamento: rappresenterebbe, infatti, una nota stornata in quadro che va normato a livello unitario.

A giudizio di **Maurizio Bucci** il punto fondamentale è comprendere se regolamentare può portare un vantaggio o meno. Volendo, "noi" possiamo fare un Regolamento. Occorre, però, verificare se regolamentare può arrecare una migliore qualità oppure se, globalmente, la deregulation non pregiudica. Si pensi, ad esempio, al "Giovin Bacco": quella sera non vi era un posto disponibile nei ristoranti; quindi si rifletta, poiché se l'indotto è di qualità porta gente.

Comunque, se il PD dice che non si regolamenta, non si regolamenta! E oggi l'Assessore e Valbonesi ha detto "di no".

Diverse perplessità e preoccupazioni vengono espresse da **Matteo Brighi** (esperto CambieRà).

Premesso di non trovare "strumentale", nella proposta Ancisi, la riduzione dei trenta giorni, va evidenziato come nel sito del Comune si trovino soltanto gli eventi confermati al 100%.

Non esiste una legge regionale, ma "pare assurdo aspettarla".

Utile, poi, un calendario provvisorio, così da permettere a chiunque di fornire consigli all'Amministrazione sull'opportunità di organizzare un evento.

**Nicola Grandi** (esperto Lista per Ravenna) riconosce che il Comune di Ravenna già regolamenta molto bene tutto ciò che è SCIA, organizzazione etc.

Se ci fosse una legge regionale sarebbe senz'altro meglio, ma nel frattempo risultano condivisibili, e di buon senso, le parole di Mingozzi e Perini: 'sì' alla discussione e al confronto con le associazioni di categoria.

Una decisa critica da parte di **Learco V. Tavoni**: "a voi Giunta sta bene questa situazione e non c'è la volontà di modificarla!".

Per **Marco Maiolini** è importante giungere a una regolamentazione; occorre "categorizzare" gli eventi in base alla loro rilevanza, a cosa possono portare alla città, all'indotto.

**Cinzia Valbonesi** trova molto difficile, di complessa attuazione la proposta di Maiolini volta a creare "categorie" di eventi in base alle ricadute sulla città; queste iniziative, lo si tenga ben presente, rivestono importanza anche a livello di socialità e di presidio di tradizioni.

“Noi” abbiamo portato Giovin Bacco dal Pala de Andrè al centro storico, rivendica **Cameliani**, come Giunta abbiamo portato i ristoranti nelle piazze; parlando di sagre, poi, dobbiamo guardare al bacino di riferimento.

Come Giunta non ci sottraiamo al confronto, non c'è bisogno di fare un regolamento, vi sono già le norme.

Il calendario? Si può pubblicare, è un elenco visibile a tutti.

L'attività di controllo? Già viene esercitata da parte di vigili etc..

**Ancisi** appare contrariato da “questa storia” della Regione, ...che il Comune non ha il potere...

I Comuni sono enti autonomi, dipendono solamente dalla legge, i regolamenti di tali enti hanno valore di legge. E' una autentica “bestemmia” sostenere che occorre la Regione per dirci come muoverci; la “mia” proposta presenta tutti i crismi di regolarità tecnica e pure di correttezza politica.

Il Consigliere, a questo punto, fa riferimento ad un'intervista pubblicata sul Carlino il 27/11/2016.

(domanda) “I ristoranti sono in caduta libera, come si fa?”

(risposta) “Su questo siamo già al lavoro, la vera concorrenza sleale per i ristoratori è data dal proliferare delle sagre”.

(domanda) “Faenza ha risposto con un Regolamento, Ravenna seguirà l'esempio?”

(risposta) “E' il nostro obiettivo...lavoreremo per un Regolamento in questo senso...le sagre dovranno essere di meno e veramente legate al territorio.

Di chi sono le risposte? Dell'Aassessore Giacomo Costantini

In realtà, afferma con forza Ancisi, "voi volete continuare a far così perché avete il Festival dell'Unità.

Il Consigliere comunica di voler proporre un testo che avrà dignità di discussione, ma i tempi non sono ancora maturi per andare in Consiglio comunale.

I lavori hanno termine alle ore 18.41

La presidente C1

Il presidente C9

Michela Guerra

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli



